

A gennaio su Italia 1 «Emilio», la stampa presa in giro

Un «magazine» per ridere

Emilio, prossimamente su Italia 1 (a partire da gennaio di domenica sera). Non un nuovo varietà, bensì un «magazine», ovvero un programma di quasi attualità ideato e scritto sulla falsariga della stampa. A pilotarlo una redazione di comici capeggiata da Gaspare e Zuzzuro (che sono anche gli autori della «pensata») e composta da Giorgio Faletti, Teo Teocoli, Silvio Orlando e Athina Cenci.

MARIA NOVELLA OPPO

Arriva prossimamente sul piccolo schermo Emilio. Chi è Emilio? Perché viene a casa nostra presentandosi tutte le domeniche sera di Italia 1, a partire dal 1° gennaio? Per spiegarlo si è svolta una affollata conferenza stampa gestita alla sua maniera da Gaspare, il socio di Zuzzuro. Potete immaginare con quale chiarezza. Anzitutto Emilio è un «magazine» cioè un periodico con dentro un po' di tutto. Quel che conta è che non è un varietà. Si chiama Emilio come

potrebbe chiamarsi Carlo o Andrea, il titolo è così idiota - ha detto Giorgio Faletti - che si adatta perfettamente al nostro programma». Il tutto prende spunto dalla carta stampata e diventa non si sa come comico, anche là dove dovrebbe essere drammatico. Noi poveri cronisti siamo ormai nell'occhio del ciclone. Una volta la satira se la prendeva solo con i potenti o gli impotenti. Oggi, per colpa dei pochi giornalisti che fanno spettacolo, siamo tutti sulla

graticola. L'importante sarà vedere come i comici autonomi e detratto si sapranno colpire il bersaglio. Se si accontenteranno di quello piccolo oppure se mireranno spiercolatamente al cuore del Quarto potere. Cosa piuttosto improbabile anche per una banda scelerata come quella di Emilio. Ma vediamo il cast. Oltre ai già citati Gaspare e Zuzzuro e a Giorgio Faletti nel ruolo di inviato di moda, ci sono: Teo Teocoli commentatore sportivo, Silvio Orlando inviato nelle zone calde, Athina Cenci, rompiscatole istituzionale, Giannina Facio inviata tra i Vip, Enrico Beruschi tutologo, Laura Delasiega intervistatrice di strada. Tutti simulano, insomma, una funzione giornalistica all'interno di una redazione collocata in un luogo semidiroccato, o mai finito di costruire, un posto senza tempo al quale tutti sono stati condannati da Emilio in per-

sona il quale Emilio è una presenza imminente, un uomo invisibile che non ha niente a che fare con Lucio Battisti, una Provvidenza televisiva responsabile di ogni nefandezza elettronica. Preceduto da una campagna promozionale interna tutta da capire, che ha per simbolo un barattolo, la trasmissione viene ovviamente dopo Striscia la notizia, la beffa quotidiana di Tg confezionata da Antonio Ricci. Ma Gaspare e Zuzzuro (e con loro tutti gli altri) rifiutano ogni parentela. Se Striscia la notizia si muove nello spazio della singola battuta, Emilio avrà da riempire due ore del nostro tempo con situazioni, ambienti, fatti estrapolati dalla stampa quotidiana o periodica. Pescati dal mare morto della notizia omologata e del suo processo di costruzione, un posto senza tempo al quale tutti sono stati condannati da Emilio in per-

Finalmente «Tell» alla Scala Radiotre in diretta



Giorgio Zancanaro e Amelia Felle durante le prove

MILANO. Stasera alle 19 scatta l'ora X della Scala: si aprirà il sipario di velluto rosso e Riccardo Muti attaccherà la sinfonia del *Guiglielmo Tell* (in diretta su Radiotre). Cinque ore e un quarto di musica e kermesse mondana senza ricossa. In realtà tutto comincerà molto prima: già in mattinata i loggionisti si metteranno in coda per gli ultimi 150 posti in piedi a ventimila lire l'uno, mentre intorno alle 18 cominceranno a sfilare gli invitati eccellenti: la principessa Paola di Liegi, il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il ministro Franco Carraro, gli ambasciatori Usa e Urss, Bettino Craxi e via dicendo per un totale di 300 invitati. L'esposizione di gioielli, abiti firmati e ricchezza ostentata ha fatto venire un'idea al demoproletario Mario Capanna, che in una lettera al comandante della Guardia di finanza Gaetano Pellegri suggerisce di approfittare dell'occasione per cogliere in flagrante gli evasori fiscali inviando alla Scala ispettori della Finanza con il compito di censire l'elitico pubblico scaligero, e poi provvedere ad un rapido e meticoloso accertamento circa la congruità delle dichiarazioni di reddito.

Ieri alla vigilia il teatro era quasi deserto: orchestrali, coristi e ballerini, riposta momentaneamente l'ascia di guerra delle rivendicazioni, sono andati al riposo insieme ai cantanti e al direttore Riccardo Muti. Il tenore Christy Merrill ha portato tutta la famiglia in pizzeria mentre i suoi colleghi si sono rinchiusi in albergo, chi a meditare sull'insperata fortuna, come Cheryl Studer, la sostituita dell'armata Lella Cuberti, chi finalmente a dormire.

Ma non tutti sono rimasti con le mani in mano. La costumista Vera Marzot, ad esempio, ha dovuto rifare daccapo il costume di Matilde, la principessa asburgica (quello preparato per la longilinea Cuberti non si poteva adattare alla taglia forte della Studer). Non hanno riposato nemmeno i vigilantes che sorvegliano il prezioso materiale di scena: un servizio speciale, il loro, predisposto dopo il misterioso atto di vandalismo della settimana scorsa che, oltre ad aggiungere un po' di thrilling al tormentone sindacale degli ultimi giorni, aveva danneggiato uno dei sette schermi.



Un'inquadratura del «Nome della rosa», gettonatissimo in tv

DATI AUDITEL

«Il nome della rosa» più di «Rambo 2»: oltre 15 milioni di spettatori

Era prevedibile, ma forse non in simili proporzioni: il film di Jean-Jacques Annaud ispirato al romanzo di Umberto Eco, ha sbancato la serata televisiva di lunedì. Ha iniziato, secondo i dati Auditel, con 15.674.000 spettatori mantenendo poi una media di 14.672.000 e non scendendo mai sotto i 14 milioni, con uno share del 53,54 per cento. Sempre lunedì sera, le tre reti Rai hanno ottenuto il 65,05 per cento dell'ascolto totale (è andato molto bene anche *Un giorno in preta* su RaiTre, contro il 23,29 per cento delle tre reti Fininvest. Il nome della rosa, inoltre, si piazza al primo posto nella classifica dei film più visti in

tv durante l'88, in cui i primi otto sono di Raiuno, e molti sono film già visti, ennesima dimostrazione che il film vecchio ma senza spot è più gradito di «prime» infarcite di pubblicità. Al film di Annaud seguono *Rambo 2* (con una media di 14.569.000 spettatori), *Lo chiamavano Trinità* (11.567.000), *lo sto con gli ippopotami* (11.544.000), *Tutta colpa del paradiso* (9.609.000), *007 La spia che mi amava* (9.564.000), *Il grande lake* (9.239.000). Solo al nono e al decimo posto troviamo due titoli trasmessi da Canale 5, *Indiana Jones e il tempio maledetto* (9.194.000) e *Innamorato pazzo* (9.166.000).

Ancora problemi per Arbore

Doc di nuovo rinviata per uno sciopero Rai

Anche ieri sera Renzo Arbore non è andato in onda. La sua nuova trasmissione di mezzanotte, che doveva debuttare lunedì su RaiDue, è stata bloccata da uno sciopero improvviso del personale tecnico del centro di produzione di via Teulada. Lunedì, nel Tg di mezza serata, la notizia della sospensione del programma era stata data proprio dai giornalisti. In collegamento con lo Studio uno era stato lo stesso Renzo Arbore a spiegare ai telespettatori che *International Doc club* era rinviato per «motivi tecnici». Uno sciopero improvviso del personale tecnico della Rai, per una vertenza aperta sull'applicazione del contratto, impediva di inaugurare il «locale», un saloon zeppo di arredi di cat-

tivo gusto, dove si alterneranno i migliori musicisti. Di fronte alle telecamere del Tg Arbore ha fatto un vero appello a Manca e Agnes per la risoluzione rapida della vertenza: in quel momento, i rappresentanti sindacali e quelli aziendali erano già seduti intorno al tavolo delle trattative. Ieri mattina alle sei, quando l'incontro è stato sospeso, non c'era ancora accordo. Anche la puntata di Doc di ieri è restata a rischio per tutto il giorno, così come la messa in onda in diretta di *Tg 1 sette*. Per evitare ulteriori problemi Arbore & C. hanno così deciso di registrare la «prima» nel pomeriggio: alle 16, quando i lavoratori di via Teulada sono tornati a riunirsi in assemblea per decidere sugli sviluppi del-

la vertenza, la trasmissione era già pronta. Ma questo non è servito. Possiamo solo raccontare che nel nome di Louis Armstrong, «protettore» della trasmissione che si affaccia incoronato da un enorme quadro, al quale è dedicata anche la sigla di chiusura, dovevano sfilare i primi ospiti dell'appuntamento musicale, nel saloon di Arbore, dove cento ragazzi fanno coro e pubblico insieme, mentre alle pareti sono allestiti gli «altari» per i nuovi idoli: si dovevano vedere gli occhiali donati da Elton John e il vestito ricamato negli anni Sessanta di Little Tony, la «maglietta fina» cantata da Baglioni e il barattolo di Gianni Meccia o ancora la guaietiera di Madonna...

POLEMICHE

Bogarelli lascia i tg Fininvest?

MILANO. Bruno Bogarelli lascia «Videonews»? La voce secondo la quale il direttore della società che gestisce i programmi sportivi di e attualmente Rai Fininvest lascia il suo incarico, circola insistentemente da alcuni giorni. Bogarelli al momento smentisce: «Non ho alcuna intenzione di lasciare il mio posto». Da tempo, comunque, gli equilibri che reggono i rapporti tra responsabili delle «news» sono molto fragili. Bogarelli avrebbe manifestato informalmente la sua intenzione di lasciare la responsabilità di *Centro la notizia* e tornare a fare il general manager, nel caso arrivò un estremo alla guida del Tg: si è infatti fatto il nome di Roberto Ciuni, ex direttore del «Mattino» e della «Nazione».

RETE 4 ore 20,30

La storia di Anna, un'innocente

La storia di Anna è questa sera il «caso» proposto da Sono innocenti, la trasmissione di Guglielmo Zucconi in onda su Retequattro alle 20,30, 21 febbraio '83: due giovani e una donna assaltano una tabaccheria a Pomigliano d'Arco, uno dei rapinatori viene ucciso. 28 febbraio '85: il tribunale condanna a 8 anni Anna Bruno, 27 anni, madre di 4 figli. Ma Anna scoprirà di essere ricercata solo due anni dopo, quando richiede i documenti per fare l'esame di guida: è però troppo tardi per presentare appello contro la sentenza di condanna. Anna diventa latitante, cerca - aiutata da tutto il quartiere - di smascherare i veri responsabili. E ci riesce. Finalmente, nell'87, la Cassazione le renderà giustizia.

RAIUNO	
7.15-8.40	UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Piero Badolati
8.00	TG1 MATTINA
8.40	LA VALLE DEI PIOPPI
10.00	CI VEDIAMO ALLE DIECI. Con Vincenzo Buonastasi ed Eugenia Monti
10.30	TG1 MATTINA
10.40	CI VEDIAMO ALLE DIECI. (2ª parte)
11.00	LA VALLE DEI PIOPPI
11.30	CI VEDIAMO ALLE DIECI. (3ª parte)
11.58	CHE TEMPO FA. TG1 FLASH
12.05	VIA TEULADA 88. con L. Goggi
13.30	TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti d...
14.00	FANTASTICO BIS. Di G. Magalli
14.18	IL MONDO DI QUARK
15.00	DBE: UNIVERSO BAMBINO
16.00	CARTOON CLIP. Cartoni
16.18	800. Programmi per ragazzi
17.55	OGGI AL PARLAMENTO. TG1 FLASH
18.00	TG1 FLASH
18.05	DOMANI SPOBI. Con G. Magalli
19.30	IL LIBRO, UN AMICO
19.40	ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
20.25	CALCIO: COPPA UEFA
22.18	TELEGIORNALE
22.35	APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.40	SAPORE DI GLORIA. Telefilm «Ultimo round» con Giulio Bosè; regia di Marcello Sisti
23.40	PER FARE MEZZANOTTE
24.00	TG1. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA

RAIDUE	
7-8.30	PRIMA EDIZIONE
8.30	ETTORE FIERAMOSCA. Film
10.00	CUORE E BATTICUORE. Telefilm
10.55	TG2 TRENTATRE
11.05	DBE: CHIMICA IN LABORATORIO
11.35	UN PSICOLOGO PER TUTTI. Telefilm
11.55	MEZZOGIORNO È... Con G. Funari
13.00	TG2 ORE TREDDICI
13.15	TG2 DIOGENE
13.30	MEZZOGIORNO È... (2ª parte)
14.00	SARANNO FAMOSI. Telefilm
14.45	TG2 ECONOMIA
15.00	ARGENTO E ORD. Con L. Rispoli
16.00	DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.05	SPAZIOLIBERO. Inps '90
17.25	RAI REGIONE. Ballata
17.60	I FIGLI DELL'ISPEYTORE. Telefilm
18.20	TG2 SPORTSERA
18.35	EUROCOPI. Telefilm
19.30	METEO 2. TG2. TG2 DIOGENE
20.30	GLI INNOCENTI DALLE MANI SPORCHE. Film con Romy Schneider, Rod Steiger; regia di Claude Chabrol
22.30	TG2 STASERA
22.40	VIDEOMIC. N. Seggeri
23.15	TG2 NOTTE - METEO 2
23.55	INTERNATIONAL D.O.C. CLUB
0.30	MOTORSHOW NOTTE. da Bologna

RAITRE	
12.00	DBE: SCIENZA E CULTURA
14.00	TELEGIORNALE REGIONALI
14.30	DBE: LA DIVINA COMMEDIA
15.00	IL GIARDINO CONTEMPORANEO
18.30	BOHÈME. (3ª e 4ª atto)
18.40	CALCIO: Juventus-Liège (con esclusione della zona di Torino)
18.45	TG3 DERBY. Di Aldo Bucardi
19.00	TG3 NAZIONALE E REGIONALE
19.45	20 ANNI PRIMA. Scheggi
20.00	COMPLIMENTI PER LA TRASMISSIONE. Con Piero Chiambretti
20.30	IL CESPUGLIO DELLE BACCHE VELENOSE. Film, regia di Gianni Lepre 1º tempo
22.15	TG3 SERA
22.25	IL CESPUGLIO DELLE BACCHE VELENOSE. Film (2º tempo)
0.20	TG3 NOTTE
0.40	20 ANNI PRIMA



«Affari di cuore» (Canale 5, ore 20,30)

K	
13.40	CALCIO. Mon-gol-fiera (replica)
14.10	TENNIS. Masters di New York
16.10	SPORT SPETTACOLO
19.00	JUKE BOX
20.30	BASKET. Zeder-Juventud Be, dalina
22.30	SPORTIME MAGAZINE

7	
13.00	IRYAN. Sceneggiato
14.00	UNA VITA DA VIVERE
17.30	CARTONI ANIMATI
20.30	LA TIGRE È ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA. Film
23.10	COLPO GROSSO. Quiz
00.25	FLUPPAUT. Film

M	
14.30	HOT LINE. POST OFFICE
18.30	U.K. CHART TOP 60
19.30	GOLDIES AND OLDSIES
22.30	BLUE NIGHT
23.00	BROOKLYN TOP 20
24.00	LA LUNGA NOTTE ROCK

TMC	
13.30	NOTIZIARIO
15.00	BATMAN. Telefilm
16.00	LA TANA DELLA VOLPE ROSSA. Film con Jeremy Kemp
17.45	TV DONNA. Con S. Mauro
18.45	NATURA AMICA
20.30	SEGRETI DI FAMIGLIA. Film con J. Franciscus
22.15	CALCIO: COPPA UEFA

ODEON	
13.55	RITUALS. Telefilm
15.45	CARTONI ANIMATI
19.30	BENNY HILL SHOW.
20.30	LA PECCATRICE. Film
22.30	IL CORPO. Film
00.15	LUISIANA MIA. Telenovela

RETE 4	
15.00	IL TESORO DEL SAPERE
18.00	IL PECCATO DI OYUKI
19.30	AI GRANDI MAGAZZINI.
20.25	L'INDOMABILE
21.15	VICTORIA. Telenovela
22.25	L'ITALIA. di M. Marzotto

RADIO	
RADIONOTIZIE	
6.30	GR2 NOTIZIE: 7 GR1, 7.20 GR3: 7.30 GR2 RADIOMATTINO, 8 GR1, 8.30 GR2 RADIOMATTINO, 9.30 GR2 NOTIZIE, 9.45 GR3, 10 GR1 FLASH: 10 GR2 ISTATE: 11.30 GR2 NOTIZIE: 11.45 GR3 FLASH: 12 GR1 FLASH: 12.10 GR2 REGIONALI, 12.30 GR2 RADIOGIORNO: 13 GR1, 13.30 GR2 RADIOGIORNO: 13.45 GR3, 15.30 GR2 ECONOMIA, 18.30 GR2 NOTIZIE: 18.30 GR2 NOTIZIE, 18.45 GR3, 19 GR1 SERA: 19.30 GR2 RADIOSERA, 20.45 GR3, 22.30 GR2 RADIONOTTE: 23 GR1.
RADIODUE	
12.03	Via Asago Tenda: 18 il pagnone, 17.30 Raiuno jazz '88, 18.30 Musica sera: 19.25 Audiodex, 20.30 Carolina delle lacrime, 21.03 il mondo dei postu
RADIOTRE	
0nda verde 7.23, 9.43, 11.43 e Preludio: 7.30 Prima pagina, 8.30-11 Concerto del mattino 14 Pomeriggio musicale, 17.30 L'italiana meridionale e le isole, 18.55 Guglielmo Tell, musica di Gioacchino Rossini	
RADIOUNO	
0nda verde 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57: 9 Radio anch'io, 11.30 Dedicato alle donne.	

SCEGLI IL TUO FILM	
8.30	ETTORE FIERAMOSCA. Regia di Alessandro Blasetti, con Gino Cervi, Elisa Cegani. Italia (1938). Uno dei film più celebri e più importanti del cinema italiano fra le due guerre. La famosa storia della disfida di Barletta viene raccontata con toni parasci, anche se lo scontro fra italiani e francesi venne letto da qualcuno come una metafora della guerra incombente. Blasetti, comunque, era un grande regista qui in stato di grazia. Da vedere.
14.30	LE PIACCE BRAHMS? Regia di Anatole Litvak, con Ingrid Bergman, Yves Montand. Usa (1961). Tradita dal fidanzato, un'arredatrice ormai vicina ai quarant'anni si lega a un giovanotto compiacente. Affari di cuore con tre bravi attori. Oltre alla Bergman e a Montand c'è Anthony Perkins, forse il più bravo di tutti.
20.30	HEARTBURN - AFFARI DI CUORE. Regia di Richard Linklater, con Jack Nicholson, Merry Streep. Usa (1981). C'ha coniugato fra due giornalisti non più giovanissimi. Si lasciano, si ritrovano. Il film si ispira vagamente alla vita privata di Bernstein, uno dei due cronisti (insieme a Woodward) che fecero scoppiare il Watergate.
20.30	LA TIGRE È ANCORA VIVA: SANDOKAN ALLA RISCOSSA. Regia di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Philippe Leroy. Italia (1977). È proprio un film, il seguito del «Sandokan» televisivo. Sandokan-Bedi vive ritirato in India dopo la morte di Mananna, ma l'odio per gli inglesi prevarrà.
20.30	GLI INNOCENTI DALLE MANI SPORCHE. Regia di Claude Chabrol, con Romy Schneider, Rod Steiger. Francia (1974). Altra famiglia spapolletta. In una serata da consueti matrimoniali. Lui beve troppo, la moglie si annoia e si fa un amante. E architetta il diabolico piano di eliminare il marito.
20.35	TOTO, FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI. Regia di Mario Mattoli, con Totò, Aldo Fabrizi, Christine Kaufmann. Italia (1980). Festival Totò-Fabrizi (i giovani d'oggi c'entrano poco) che a suon di litigate assicurano il divertimento. Il problema sono i rispettivi figlio e figlia, che si amano e decidono di far incontrare le due famiglie. Le mamme vanno d'accordo, ma i padri...
23.15	CALIFORNIA POKER. Regia di Robert Altman, con Elliott Gould, George Segal. Usa (1974). Evviva: Retequattro sta replicando i capolavori di Altman. «California Poker» è forse il più bel film sul gioco che sia mai stato girato (e non a caso Altman è un giocatore). Segal e Gould, simpaticissimi, sono due mariani che dopo aver scommesso su tutto (anche sui nomi dei sette nani, in una delle sequenze più divertenti) partono per Reno e tentano di sbancare il casinò. Quando finalmente ci riescono, scoprono che vincere è una delusione.